

Santa Maria del Fonte è il nuovo Santuario regionale della Lombardia





























Qui la photogallery completa della celebrazione del mattino

A conferma dell'importanza – sia spirituale che geografica – che riveste per il territorio lombardo, il Santuario di Santa Maria del Fonte a Caravaggio è stato ufficialmente riconosciuto come “Santuario regionale della Lombardia”, proprio nel giorno della Memoria dell'Apparizione, venerdì 26 maggio, in occasione della Messa presieduta dall'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, alla presenza di tutti i vescovi della regione.

La processione d'ingresso, con i vescovi delle dieci Diocesi lombarde e i tanti sacerdoti presenti, ha avuto inizio alle 10.30 dal Centro di spiritualità del Santuario. Da lì la discesa al Sacro Fonte per l'atto penitenziale e l'omaggio alla Vergine nel luogo dell'Apparizione alla giovane Giannetta. Poi la basilica è diventato lo scenario principale; una chiesa gremita di fedeli ad attendere l'ingresso dei concelebranti.

«Questa invocazione di popolo racchiude il riconoscerci fratelli, membra vive del popolo dei credenti di questa terra», ha detto il vescovo di Cremona, monsignor Antonio Napolioni, nel saluto iniziale. E, dando il benvenuto all'arcivescovo di Milano e agli altri vescovi e alle autorità presenti, ha proseguito: «Grazie a tutti per essere noi quel popolo, fatto di Diocesi, di Province, di comunità, che in Maria ritrova unità e fiducia»

Il Santuario di Santa Maria del Fonte è da sempre un luogo significativo di ritrovo e preghiera per i fedeli della Lombardia, e non solo, testimoni di una forte devozione che vive nei secoli. Quella devozione che è stata, nella mattinata, il punto focale dell'omelia del vescovo Delpini, che ha così detto: «Sì, è una forma di devozione opportuna quella che chiede di fare penitenza per la conversione dei peccatori; sì, è una forma di devozione che edifica quella che raggiunge il santuario per un lungo faticoso cammino, sulla cima del monte; sì, è una forma di devozione che illumina il cammino della fede quella che insegna lunghe preghiere, sì, è una bella devozione quella che incoraggia generose offerte per la carità, sì, è una devozione che commuove quella che invita a contemplare il dolore, il cuore trafitto della Madre, le lacrime e il sangue che Maria ha versato per partecipare alle lacrime e al sangue dei suoi figli». Poi, ha invitato tutta la comunità, radunata per onorare Santa Maria del Fonte, a imparare una devozione «facile», alla quale proprio il santuario regionale educa. Ha dunque sottolineato: «Vogliamo compiere un atto di devozione facile, quella che possono praticare tutti: quello che possono correre e saltare e quelli che camminano adagio adagio e quelli che non camminano per niente e non possono fare gradini. Veniamo a compiere un atto di devozione facile, quella che si può praticare quando c'è il sole e quando piove. Veniamo a incontrare Maria, la donna semplice di Nazaret che ci ospiti senza dirci qualche cosa da fare, ma inviti piuttosto a non fare niente, a fermarsi, tranquilli, per un momento: perché la gente ha già troppe cose

da fare». Un invito a incontrare la Vergine che consola, la Vergine che perdona e non castiga, che ascolta e dona sollievo. E, secondo l'arcivescovo Delpini, la gente che visita il Santuario di Caravaggio ha bisogno di questa devozione facile, ha bisogno di trovare un prete per la confessione, di trovare una immagine che inviti a pregare, di trovare un po' di silenzio per uscire dal rumore e dalla confusione di un tempo troppo chiassoso e dispersivo. «Noi siamo gente che quando viene a Caravaggio pratica la devozione facile – prosegue mons. Delpini –: invochiamo la grazia di compiere il bene facile, perché Maria ci insegna che è più facile perdonare che conservare il rancore, è più facile dare gioia invece che dare tristezza, è più facile servire che farsi servire». Ha quindi concluso: «Veniamo a Caravaggio, il nostro santuario regionale, in una terra che onora Maria con cento e cento santuari ricchi di storia e di grazie. E qui pratichiamo la devozione facile, e vi troviamo sollievo per una vita che spesso è troppo difficile».

Leggi la versione integrale dell'omelia

Dopo le comunioni, il saluto del rettore del santuario, monsignor Amedeo Ferrari, che ha voluto esprimere così la propria gratitudine: «Grazie a tutti, perché questa giornata possa essere veramente fonte di acqua viva, fonte di coraggio per coltivare ancora nei secoli la devozione alla Madre del Cielo».

A concludere la celebrazione, la preghiera di affidamento alla Vergine e la benedizione finale, di fronte alla statua di Maria, presso la quale l'arcivescovo Delpini ha annunciato le nomina del milanese don Michele Di Tolve, rettore del Seminario arcivescovile di Milano, a vescovo ausiliare di Roma.

Dopo la Messa, presso il cortile interno del Centro di spiritualità, è stato presentato, alla presenza dei vescovi e delle autorità, il volume Il Santuario di Caravaggio. La

cupola e i pennacchi. L'opera di restauro delle decorazioni. L'opera è una raccolta di testi e immagini che raccontano la storia del Santuario. Un volume che il vescovo Napolioni ha voluto omaggiare ai presenti.

Guarda il video integrale della Messa pontificale

Nel pomeriggio le celebrazioni si svolgeranno secondo il consueto programma del giorno anniversario dell'Apparizione. Dalle 14.30 in basilica vi sarà la recita continuata del Rosario, che accompagnerà sino alle 16.40 quando il vescovo Antonio Napolioni presiederà la Memoria dell'apparizione, segnata alle 17 dall'aspersione dei fedeli e dal canto del Vespro.

Come ormai consuetudine ogni 26 del mese alle 21 si svolge la processione *aux flambeaux* con recita del Rosario lungo i portici del santuario. Venerdì 26 maggio, nel giorno dell'Apparizione, a guidare la preghiera sarà il vescovo di Cremona.

La Memoria dell'Apparizione nel segno di quella devozione che facilita il coinvolgimento del cuore

Dal 26 maggio disponibile il libro "Il Santuario di Caravaggio. La cupola e i pennacchi. L'opera di restauro delle decorazioni"

Caravaggio diventa “Santuario regionale della Lombardia”